



**Scuola Primaria Paritaria Montessori  
Brescia**

**P T O F**

**Piano triennale dell'offerta formativa**

**Anno Scolastico 2025 - 2028**

## Sommario

### Sommario

INTRODUZIONE.....	3
BREVE STORIA DEL PERCORSO DELL'ISTRUZIONE PARENTALE AD UNA SCUOLA PARITARIA .....	4
LA NASCITA DELLA COOPERATIVA.....	4
1. CENNI AL TERRITORIO E ALL'UTENZA.....	5
2. COME CONTATTARCI E RAGGIUNGERCI.....	5
2. 1 Come raggiungerci.....	5
2.2 Sito internet.....	5
3. SCELTE PEDAGOGICHE E CULTURALI DI RIFERIMENTO .....	6
3.1 Il Metodo Montessori.....	6
3.2.Cosa si fa.....	7
3.3L'ambiente.....	7
3.4Il materiale.....	8
3.5L'insegnante .....	8
4. INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE .....	8
5. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA .....	11
6.ORGANIZZAZIONE.....	12
6.1 Organizzazione degli spazi e strumenti .....	12
6.2 Le classi.....	12
6.3 I servizi.....	12
6.4 La giornata tipo.....	13
7.COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA .....	14
8.ORGANI COLLEGIALI E LAVORO DI GRUPPO DEI DOCENTI.....	15
9.LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI.....	16
9.1 Gli insegnanti .....	17
9.2 La formazione degli insegnanti.....	17
9.3Italiano (Linguaggio e Psicogrammatica).....	17
9.4Matematica (Psicoaritmetica e Psicogeometria) .....	17
9.5Educazione cosmica (storia, scienze, geografia, cittadinanza e costituzione) .....	18
9.6 Educazione civica.....	18
9.7 Lingua inglese .....	19
9.8 Arte e immagine .....	19
9.9 Educazione musicale.....	20
9.10 Educazione fisica.....	21
9.11 Tecnologia ed Educazione digitale .....	22

9.12 Insegnamento della religione cattolica (IRC).....	22
9.13 Alternativa all’insegnamento della religione cattolica.....	22
9.14 Pedagogia del luogo e uscite didattiche.....	22
10.LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	24
10.1 Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell’apprendimento.....	26
10.2 Valutazione del comportamento.....	26
11.PROGETTI CHE INTEGRANO L’OFFERTA FORMATIVA.....	27
11.1 Orto didattico e sociale .....	27
11.2 Cura animali.....	28
11.3 Progetto continuità.....	29
11.4 Percorso affettività .....	29
11.5 Collaborazione proposte sportive .....	30
12. PROGETTI EXTRASCOLASTICI E INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	30
13. COLLABORAZIONI .....	31
13.1 Equipe psico-pedagogica .....	31
13.2 Collaborazioni .....	31
13.3 Assistenza tecnica.....	31
14. PREDISPOSIZIONE PATTI DIGITALI .....	31
15. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA.....	32
ORGANIZZAZIONE COLLEGIO DOCENTI .....	32
IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	33

## **INTRODUZIONE**

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) “è la carta di identità della scuola; è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione

*curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". (DPR. 8 Marzo 1999, n. 275 – LG. 13 Luglio 2015 n.107)*

Nel PTOF sono contenute, attività ed azioni che sono avvenute, avvengono o che avverranno.

Tale documento è elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto; ha una validità triennale. In caso di necessità, la scuola ha la possibilità di rivedere il documento annualmente entro il mese di ottobre.

## **BREVE STORIA DEL PERCORSO DELL'ISTRUZIONE PARENTALE AD UNA SCUOLA PARITARIA**

Durante la primavera del 2015, un gruppo di educatori e di genitori, credendo nel pensiero di Maria Montessori, decise di creare una nuova esperienza formativa; una scuola a misura di bambino, protagonista del suo sviluppo e del suo percorso di apprendimento, dove fosse libero di crescere e di imparare in un contesto di rispetto e di vicinanza emotiva; il tutto all'interno di un ambiente sapientemente preparato dagli insegnanti, in funzione ai suoi reali bisogni. A seguito di ciò è nata l'Associazione (no-profit) Costruiamo il Futuro, che a sua volta ha dato vita alla realtà educativa Primaria Parentale Sorriso Montessori.

La volontà era quella di costruire e far crescere il progetto didattico Montessori che risponde alle richieste di una comunità di famiglie sempre più numerosa.

Per parentale s'intende la facoltà dei genitori di potersi avvalere di un'istruzione familiare, in questo caso delegata alla Primaria Parentale Sorriso Montessori.

Le competenze acquisite dai bambini, così come stabilite dal Ministero, vengono certificate attraverso un esame di idoneità a fine anno presso scuole statali o paritarie.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 è stato, inoltre, avviato un percorso di tutoraggio con l'Associazione Montessori Brescia con formatori esperti, che consigliano e supportano le insegnanti sia per quanto riguarda l'aspetto della relazione con gli alunni, sia in merito alla fase di programmazione didattica.

Dall'anno scolastico 2019-2020 la scuola è divenuta *scuola privata non paritaria* e di conseguenza l'esame di fine anno viene sostenuto solo dagli alunni di classe quinta.

Dall'anno scolastico 2019-2020 la scuola ha inoltre ottenuto il riconoscimento da parte dell'Opera Nazionale Montessori.

Dall'anno scolastico 2023-2024 la scuola ha ricevuto il riconoscimento di scuola primaria paritaria (decreto 882 del 16/6/2025), a cui è seguita la modifica della denominazione in Scuola Primaria Paritaria Montessori Brescia.

## **LA NASCITA DELLA COOPERATIVA**

Nell'anno 2019 nasce la cooperativa "SORRISO MONTESSORI COOPERATIVA SOCIALE

ONLUS”.

## 1. CENNI AL TERRITORIO E ALL'UTENZA

La scuola si trova presso il Villaggio Violino, sopra la scuola dell'infanzia del quartiere, “Sandro Bonicelli”, di proprietà della Parrocchia.

Il Villaggio Violino fu il primo realizzato per iniziativa di Padre Marcolini fondatore della Cooperativa “La Famiglia”.

Il bacino d'utenza degli allievi è vario; provengono sia dalla città, sia dalla provincia.

L'oratorio accanto alla struttura, diventa luogo d'incontro per i bambini della scuola Sorriso, anche dopo l'orario scolastico.

Facilmente raggiungibile a piedi il Parco delle Colline (zona Villaggio Badia) che offre un ambiente immerso nella natura tra vigneti, querceti, castagneti; meta ideale per le uscite didattiche.

Inoltre, la vicinanza al centro di Brescia facilita la partecipazione a diverse iniziative culturali proposte dalla città stessa, come pure l'attuazione di percorsi di pedagogia del territorio.

## 2. COME CONTATTARCI E RAGGIUNGERCI

È possibile contattare telefonicamente la scuola al numero: 030 8371346 oppure tramite mail al seguente indirizzo di posta: [info@sorrisomontessori.it](mailto:info@sorrisomontessori.it)

### 2.1 Come raggiungerci

La scuola si trova in via Prima VI, Quartiere La famiglia, Villaggio Violino, Brescia (Bs).

È raggiungibile con l'autobus Linea 9.



### 2.2 Sito internet

Il sito della Scuola è: <https://montessoribrescia.sitiscuole.it/>

### 3. SCELTE PEDAGOGICHE E CULTURALI DI RIFERIMENTO

#### 3.1 Il Metodo Montessori

La scuola adotta il progetto educativo Montessori che è stato elaborato da un apposito gruppo di lavoro istituito presso l'Opera Nazionale Montessori. Tale progetto ha ottenuto il “certificato di garanzia” dall'organo di controllo storico e scientifico ormai secolare, l'Opera Nazionale Montessori. La ricerca scientifica (la biologia, le neuroscienze e la psicologia) conferma la solidità dei principi scientifici dell'educazione montessoriana e la conseguente validità.

In una scuola Montessori è differente il modo di intendere il bambino, l'ambiente scolastico, il ruolo dell'insegnante e l'apprendimento perché, il perno di tale metodologia è il bambino, inteso come costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità ed essere umano completo, sensibile, verso cui l'adulto deve dimostrare il massimo rispetto.

Gli insegnanti specializzati nel metodo Montessori hanno il compito di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità. Devono rispettare i suoi ritmi di sviluppo, proporre diverse conoscenze, esperienze, attività, guidare all'autonomia, insegnare a gestirla, fornire i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale ed interiore. Il *materiale montessoriano* non è un materiale didattico; si tratta di un materiale *di sviluppo* che, presentando difficoltà graduate e isolate, adatte alle varie età e possibilità, rende concreti concetti astratti (senso-percettivi, linguistici, matematici, geometrici, relativi alla geografia, alla storia, alla botanica, alle scienze etc.) e aiuta il bambino a perfezionarsi e progredire attingendo alle proprie risorse psichiche e intellettuali. Attraverso il materiale, che è autocorrettivo, il bambino non necessita dell'intervento dell'adulto e conseguentemente del suo giudizio, non sentendosi così, in competizione con gli altri.

Pertanto, il presupposto fondamentale per realizzare una scuola montessoriana è *la massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere*.

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

Maria Montessori sostiene che l'obiettivo verso cui puntare: «[...] è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica»<sup>1</sup>.

E ancora: «Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo [...]. Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse [...]. Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo»<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> *Educazione e pace*, M. MONTESSORI

<sup>2</sup> *Psicogeometria*, M. MONTESSORI

Il metodo Montessori si basa, quindi, essenzialmente sui seguenti punti:

1. ambiente scolastico a misura del bambino preparato con cura dall'adulto;
2. prevalenza di interventi individualizzati e a piccoli gruppi;
3. utilizzo di materiali scientifici;
4. esperienze sensoriali e motorie fondamentali nei processi di apprendimento.

### **3.2. Cosa si fa**

1. La maggior parte del tempo i bambini possono scegliere liberamente il lavoro da svolgere;
2. ogni bambino può trattenersi a lungo sullo stesso lavoro, perché ciascuno ha il proprio tempo di apprendimento;
3. l'insegnante presenta il materiale ad un bambino alla volta o a piccoli gruppi;
4. l'insegnante dedica molta cura alla preparazione degli ambienti: deve esserci tutto ciò che occorre e deve essere a disposizione di tutti;
5. è importante essere ordinati; ogni cosa sempre al suo posto;
6. periodicamente l'insegnante propone lezioni collettive accuratamente preparate che hanno il fine di accendere l'interesse degli alunni;
7. per non disturbare i bambini, l'insegnante presta molta attenzione ai movimenti, ai rumori e alle interruzioni superflue;
8. l'insegnante, qualora ve ne sia la possibilità, parte da esperienze concrete.

### **3.3 L'ambiente**

Il primo atto pratico del metodo Montessori conduce a creare un ambiente adatto dove il bambino possa agire dietro ad una serie di scopi interessanti da raggiungere, incanalando così nell'ordine e nel perfezionamento la sua irrefrenabile attività. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllare.

L'ambiente deve essere:

1. Proporzionato alle capacità motorie operative e mentali del bambino.
2. Limitato: ricco di motivi di attività, ma non troppo pieno.
3. Semplice.
4. Denunciatore dell'errore: il carattere di fragilità degli oggetti presenti nell'ambiente denuncia l'errore dei bambini o il loro mancato rispetto.
5. Lavabile.
6. Attraente e bello.
7. Ordinato.

### **3.4 Il materiale**

I materiali di sviluppo Montessori sono concepiti per essere strumenti di sviluppo personali; ciascun alunno, nel rispetto della sua specifica fase evolutiva, ha modo di sviluppare le proprie capacità sensorio percettive, fondamentali per la propria maturazione intellettuale.

La costruzione del materiale strutturato è basata su un'impostazione di tipo analitico, cioè sul principio dell'isolamento di un'unica qualità (la dimensione, la forma, il colore, ecc.), e rimanda all'interpretazione secondo cui il bambino concentra l'attenzione prima sulle singole parti dell'oggetto e poi, attraverso un graduale processo di analisi, di classificazione e di seriazione, perviene alla conoscenza globale dell'oggetto stesso.

### **3.5 L'insegnante**

La divisione curricolare delle discipline, vigente nell'attuale sistema scolastico, può essere assunta dagli insegnanti montessoriani come suddivisione dei compiti a livello organizzativo; mai, però, a livello operativo, funzionale e appunto disciplinare con gli alunni.

Pertanto, il team-docente può rendersi più efficace e preparato distribuendo gli ambiti al solo scopo di curare con attenzione la presenza e l'uso del materiale, di approntare e realizzare altro materiale di cultura relativa all'ambito prescelto, di organizzare gli spazi di lavoro e di ricerca. Il modulo così inteso non condiziona il lavoro del bambino, che prosegue liberamente a svolgere le proprie attività senza dipendere dalla presenza e dal ruolo 'disciplinari' del singolo insegnante.

L'insegnante, attento osservatore dello sviluppo di ciascun bambino, prepara l'ambiente adatto a seconda delle varie età; dispone i materiali, assicurandosi che siano sempre in ordine e li presenta a loro.

Propone le attività sia individualmente sia a gruppi, poi pazientemente, sostenendo, guidando e incoraggiando, attende che gli allievi, ciascuno seguendo il proprio ritmo, apprendano dall'esperienza, senza mai sostituirsi a loro. I suoi movimenti devono essere controllati, le sue parole misurate ed essenziali, il suo sorriso pronto; è sensibile nell'animo e risponde in modo razionale ed insieme affettivo ai bambini/ragazzi che chiedono chiarezza e limiti.

Costruisce in questo modo un rapporto basato sulla fiducia e autorevolezza, sull'ascolto reciproco, sulla valorizzazione delle risorse di ciascuno. Suscitato l'interesse, l'insegnante è colui che "si ritira nell'ombra" per lasciare che il bambino dedichi spontaneamente tutte le sue forze nel superare le difficoltà, aiutandolo ad agire da sé, a volere da sé, a pensare da sé.

## **4. INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE**

"Individualizzazione e personalizzazione, strategie didattiche diverse, ma convergenti nell'accompagnare ogni alunno al successo formativo e presenti negli ordinamenti italiani, sotto varie forme, da decenni, non sono di fatto collegate a una certificazione o a una pianificazione codificata,

ma costituiscono strumenti di diritto allo studio per tutti” (Nota 1041 del 15 giugno 2020). Sarà priorità della scuola, alla luce di quanto vissuto da alunne e alunni nel recente passato, l’adozione di misure organizzative che preservino l’esperienza scolastica in una dimensione inclusiva vera e partecipata per tutte le situazioni di Bisogni Educativi Speciali già dichiarate o emergenti.

Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono: attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate, classi aperte, giochi didattici mirati, mutuo insegnamento, colloqui con famiglie e specialisti. Tali interventi producono generalmente buoni risultati. Le forme di monitoraggio e valutazione sono quelle riservate a tutti gli studenti, ricorrendo dove necessario a misure dispensative e strumenti compensativi. Gli studenti possono lavorare con classi differenti da quella di appartenenza, presentare approfondimenti o ricerche su argomenti da loro scelti al resto dei compagni, svolgere progetti comuni. Gli insegnanti curricolari e di sostegno ricorrono a metodologie efficaci per una didattica inclusiva: lavoro libero, utilizzo del materiale Montessori, attività di vita pratica, collegi docenti mirati alla condivisione e al confronto su casi BES. Gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei PEI. Il PEI viene monitorato costantemente attraverso: osservazioni, colloqui con specialisti e genitori, verifiche scritte e orali. Il metodo Montessori offre un valido aiuto alla valorizzazione delle diversità permettendo percorsi individualizzati, nel rispetto dei tempi di ognuno.

La scuola è attenta a cogliere tutte le opportunità per conoscere e approfondire culture diverse. Il GLI si incontra periodicamente per monitorare le fragilità.

### **Composizione del gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)**

“Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell’Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione dei PEI”.

### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)**

La documentazione relativa al singolo studente viene attentamente analizzata e approfondita dai docenti di classe.

Nel mese di ottobre gli insegnanti incontrano le famiglie con alunni con disabilità (ai sensi della legge 104 del 92) e le équipe che hanno in carico il bambino per ascoltare le richieste e condividere le strategie didattiche con la scuola.

Viene stilato il Piano Educativo Individualizzato (PEI);, condiviso e approvato da tutte le figure che concorrono al percorso formativo del bambino.

Una copia del documento – firmata da genitori, neuropsichiatra di riferimento, terapeuti e insegnanti - viene conservata nel fascicolo dello studente.

Per la stesura e l'aggiornamento continuo del PEI relativo ad ogni alunno in difficoltà, il team di insegnanti incontra periodicamente gli operatori delle ASL di competenza, nonché gli eventuali specialisti che hanno in carico gli alunni e i genitori. Il docente di sostegno è inteso come supporto alla classe per agevolare l'integrazione delle persone con disabilità. L'insegnante di riferimento e quello di sostegno programmano le attività didattiche e talvolta scambiano i loro ruoli all'interno dei momenti di lavoro, puntando sempre alla costruzione di un ambiente di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione, la valorizzazione dei percorsi personali. Si accoglie così il bambino come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti. L'apprendimento viene perseguito sia con la lezione individualizzata, sia con il lavoro in piccolo gruppo o con l'intera classe.

Le forme di monitoraggio e valutazione sono le medesime riservate a tutti gli studenti, ricorrendo dove necessario a misure dispensative, strumenti compensativi, semplificazione degli obiettivi e a momenti di autovalutazione. La struttura scolastica è dotata di spazi, ove le insegnanti possono organizzare gli interventi che in aula non è possibile svolgere, di materiali didattici idonei al sostegno.

Vengono strutturati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti attraverso la partecipazione a congressi e seminari su disabilità e disagio e il continuo approfondimento con la consulenza di una psicologa di riferimento.

Infine la scuola ogni anno acquista materiali e testi specifici di approfondimento o di supporto per la didattica inclusiva.

Al fine di garantire pari opportunità ai nostri alunni, la scuola si impegna a creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti; vigilando attentamente, riconoscendo le manifestazioni di disagio personale o sociale; organizzando attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

## 5. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni nazionali del 2012 (D.M. 254/2012) rappresentano il quadro di riferimento per la progettazione curricolare.

Le stesse sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “nuovi scenari” che pongono l’accento soprattutto sull’educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Diventa centrale:

- sviluppare conoscenze, capacità e competenze individuali, tenendo conto dei ritmi di apprendimento e di maturazione di ciascun allievo;
- educare alla convivenza democratica, ai suoi valori e al loro rispetto;
- sviluppare quelle capacità che permettono alle persone di riconoscere che vi sono identità diverse e rispettare e valorizzare la cultura degli altri;
- conoscere per valorizzare le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio;
- evitare che le “diversità” si trasformino in ostacoli per l'apprendimento e in problemi di comportamento, assicurando agli alunni con fragilità un valido aiuto educativo, attraverso la costruzione e la realizzazione di adeguati percorsi didattici;
- dare attenzione alla pratica della buona educazione e della cortesia nei contatti sociali, così che lo stile della vita quotidiana esalti il senso di gioia, bellezza e ordine, che sono caratteri naturali del bambino, secondo Maria Montessori;
- contraddistinguersi per un clima caloroso e accogliente, che faccia sentire ciascuno a suo agio e bene accolto.

Il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione rappresenta il traguardo finale dell’intero percorso formativo costituito dai cinque anni della scuola primaria. Per la nostra scuola, insieme al metodo Montessori, è pertanto il riferimento continuo ed indispensabile dell’azione didattica quotidiana volta a far maturare le competenze indicate nel Profilo con riguardo all’identità, agli strumenti culturali e alla convivenza civile.

Del Profilo (DM 254/2012) si riporta la seguente sintesi essenziale. “Lo studente al termine del primo ciclo [...] è in grado di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevole (in proporzione all'età) della sua interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;

- riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che lo riguardano, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare sé stesso, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, quali atteggiamenti possono considerarsi adeguati ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità".

## 6.ORGANIZZAZIONE

### 6.1 Organizzazione degli spazi e strumenti

I bambini frequentanti la nostra scuola, nello svolgimento delle attività didattiche sono divisi in gruppi eterogenei.

La scuola è dotata di una piccola biblioteca con libri di narrativa e divulgativi, utilizzata per lettura e approfondimenti.

### 6.2 Le classi

All'interno della classe il bambino interagisce con un team di insegnanti costituito da una o più figure e da specialisti per l'insegnamento di lingua inglese, educazione fisica e musica. Ciò nell'ottica di offrire le occasioni più opportune di lavoro, con il contributo di insegnanti specializzati negli ambiti specifici e responsabili di ambienti attrezzati diversamente.

### 6.3 I servizi

Per l'anno scolastico 2025-2026, il venerdì, al raggiungimento di minimo 10 bambini, sarà possibile usufruire dei seguenti servizi (**non inclusi nella retta**):

- mensa fino alle ore 14.00
- mensa e attività fino alle 16.00

Al raggiungimento di un *minimo di 10 bambini* sarà, inoltre, possibile usufruire del servizio **pre-scuola** dalle 7.30 alle 8.10 e **dopo-scuola** dalle 16 alle 17.00 (servizi non inclusi nella retta).

## **6.4 La giornata tipo**

### **Ingresso**

Dalle 8.10 alle 8.25 i bambini entrano dal cancellino d'ingresso principale della scuola.

### **Sistemazione spogliatoio e ingresso in aula**

Una volta entrati i bambini appendono la giacca, indossano le scarpe dedicate all'ambiente scolastico e, saliti al piano, possono cominciare autonomamente un'attività.

### **Ambiente**

All'inizio di ogni settimana le maestre assegnano ai bambini degli incarichi: calendaristi, riordinatori, pulitori, bibliotecari, e giardinieri...

I bambini possono muoversi liberamente nello spazio e decidere da soli con quale materiale iniziare: psicoaritmetica, psicogrammatica, educazione cosmica e relativi comandi, preparati dalle insegnanti periodicamente.

### **Presentazione di nuovi materiali**

I bambini lavorano con il materiale Montessori o con comandi da soli o in piccolo gruppo.

Le maestre introducono nuovi argomenti attraverso presentazioni soprattutto individuali per psicogrammatica e psicoaritmetica, collettive per educazione cosmica.

Eventuali approfondimenti a casa saranno assegnati, a discrezione del bambino e dell'insegnante.

Il clima di classe è improntato al "*cooperative learning*" e alla valorizzazione delle differenze individuali.

### **Modalità di correzione**

L'errore non viene sempre segnalato al bambino, soprattutto all'inizio del percorso, per non demotivare l'alunno che si sta sperimentando nel lavoro.

Viene corretto solo ciò che è stato spiegato o presentato, isolando una difficoltà alla volta. Solo successivamente, le maestre segneranno con un puntino a matita l'errore invitando l'alunno a riscrivere correttamente.

La maggior parte del materiale Montessori è autocorrettivo.

### **Intervallo**

Dalle 9:30 in ogni classe, in un angolo, è disponibile la frutta; da quel momento i bambini, in autonomia, possono servirsene avendo cura di non disturbare i compagni. Una volta terminato, ricominciano autonomamente il lavoro.

### **Pranzo – ore 12.30 (cucina interna)**

### **Ricreazione (in giardino o in classe)**

In base alle condizioni metereologiche, i bambini trascorrono la ricreazione in giardino o negli ambienti interni alla scuola opportunamente organizzati, giocando liberamente con la sorveglianza di alcuni insegnanti.

Gli spazi per la ricreazione sono comuni a tutte le classi.

### **Rientro in classe**

Alle ore 14.00 i bambini riprendono le attività: finiscono i lavori lasciati in sospeso, scelgono un lavoro libero.

### **Uscita**

I bambini si preparano per l'uscita: riordinano la classe, si recano nello spogliatoio per calzare le scarpe e riordinare le calzature dedicate all'ambiente scolastico.

Verranno poi accompagnati al cancello dall'insegnante che gestisce l'uscita.

## **7. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA**

La scuola e le famiglie, si impegnano, ognuno nel dovuto rispetto dei ruoli e delle competenze, a creare una comunicazione e un dialogo costruttivo per favorire uno scambio di informazioni.

### **Riunione presentazione della nostra scuola**

Agli inizi del mese di settembre vengono organizzati i colloqui con i genitori dei bambini del primo anno e riunioni per ogni gruppo, per presentare le insegnanti ed illustrare loro il Patto di Corresponsabilità Educativa, in relazione con i principi fondamentali del metodo e dell'organizzazione interna.

### **Assemblee di classe**

Nel mese di ottobre, gli insegnanti di classe incontrano i genitori degli alunni per la presentazione del programma previsto e per fornire loro tutte le spiegazioni e informazioni relative all'organizzazione delle attività della classe.

Durante l'anno scolastico verranno organizzate ulteriori assemblee.

### **Elezione dei rappresentanti**

Nell'assemblea prevista all'inizio dell'anno scolastico i genitori degli alunni eleggeranno i propri rappresentanti in numero uno per classe; si procederà ad una votazione con scrutinio segreto in sede alla riunione.

### **Colloqui individuali**

Sono previsti incontri tra docenti e genitori per colloqui individuali.

Per i bambini del <u>primo anno</u> sono previsti <b>3 colloqui</b> distribuiti durante l'anno
Per tutti <u>gli altri</u> sono previsti <b>2 colloqui</b> distribuiti durante l'anno
<ul style="list-style-type: none"><li>● In base ad <b>esigenze specifiche e motivate</b></li><li>● Su appuntamento richiesto dagli insegnanti e/o dalle famiglie</li></ul>



### **Open day e iscrizioni**

Tutti gli anni nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, vengono organizzate giornate di Open Day per far conoscere la nostra offerta e per poter visionare gli ambienti.

Le date e l'organizzazione degli incontri vengono pubblicati sul sito e sulle pagine social della scuola. In merito alle iscrizioni, verrà data la precedenza ai fratelli di alunni frequentanti ed ai bambini provenienti da "Casa dei bambini" (scuola dell'infanzia a metodo Montessori).

## **8.ORGANI COLLEGIALI E LAVORO DI GRUPPO DEI DOCENTI**

**Consiglio Direttivo**: è l'organo di governo dell'associazione e della Cooperativa Sociale, che gestisce da un punto di vista, organizzativo, amministrativo e finanziario il progetto di istruzione.

### **Consiglio di Istituto**

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto da membri di diritto e membri eletti. Sono membri di diritto:

- Il Presidente e Rappresentante dell'Ente Gestore;
- La Coordinatrice Didattica;
- Il DSGA (qualora sia l'unica figura di ATA presente a scuola, altrimenti partecipa con tutti gli ATA alle elezioni)

Sono membri eletti:

- Due rappresentanti dei docenti;
- Due rappresentanti dei Genitori;

### **Consiglio di interclasse**

Il Consiglio di interclasse è l'organo collegiale in cui le diverse componenti scolastiche (docenti e genitori) si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica

### **Collegio docenti**

In media una volta al mese gli insegnanti di tutte le classi si riuniscono.

Il collegio docenti ha competenza in materia didattica (programmazione dell'azione educativa, proposte sull'organizzazione formativa, valutazione dell'andamento complessivo dell'azione didattica).

### **Commissioni di lavoro**

I docenti si riuniscono in sottogruppi per ideare attività in comune o progetti, e per creare e aggiornare il materiale montessoriano.

### **Assemblea dei genitori:**

I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste nel presente capitolo. Le Assemblee dei Genitori possono essere di classe o d'Istituto.

Sul sito della scuola sono a disposizione il Patto Educativo di Corresponsabilità e il Regolamento Interno.

## **9.LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI**

Nonostante le evidenti trasformazioni fisiche e psichiche che caratterizzano l'età che va dai 6 agli 11 anni, anche in questa fase della vita del bambino, emerge con evidenza il bisogno vitale di attività esplorativa sia sul piano fisico sia su quello prettamente cognitivo: il bambino manifesta l'interesse e il piacere alla conoscenza, al pensiero. Determinante è l'imparare agendo sempre in prima persona: apprendere dall'esperienza diretta usando materiali specifici che consentono di giungere alla comprensione dell'argomento.

Le Indicazioni nazionali del 2012, aggiornate nel 2018, fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia.

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge n. 92 del 2019.

## 9.1 Gli insegnanti

Tutti gli insegnanti a cui è affidato il gruppo classe sono in possesso della specializzazione nel Metodo Montessori, rilasciata dall'Opera Nazionale Montessori, o in formazione.

## 9.2 La formazione degli insegnanti

I docenti di una Scuola Montessori, che basano il loro lavoro su una mentalità educativa e scientifica e su una metodologia personalizzata, necessitano di una formazione e di un aggiornamento permanenti (strumenti e ambiti di lavoro).

Pertanto, la scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale per il quale il Consiglio Direttivo assicura interventi organici e regolari.

## 9.3 Italiano (Linguaggio e Psicogrammatica)

Soprattutto nei primi due anni si fa un largo uso del materiale scientifico che stimola e facilita l'apprendimento del bambino. L'insegnante crea curiosità nella classe attraverso presentazioni, individuali o a piccolo gruppo, di questi materiali; solo successivamente potranno essere utilizzati autonomamente.

Nell'angolo di psicogrammatica, oltre ai materiali, vi sono una serie di "comandi", ovvero di esercizi graduati, che il bambino sceglie ed esegue durante il lavoro libero. Questi comandi, preparati dall'insegnante, vengono sostituiti periodicamente non solo per seguire il percorso delle presentazioni dei lavori, ma anche per rispondere al bisogno del bambino.

Maria Montessori capovolge la concezione che tradizionalmente la scuola dà alla grammatica. Solitamente la grammatica viene utilizzata per *smembrare* una lingua, ma per Montessori **la grammatica serve a costruire**.

Il lavoro che verrà svolto in questo ambito costituirà un aiuto per il bambino, affinché possa esprimere meglio i suoi pensieri e comprendere meglio quelli degli altri.

Il principio montessoriano è dunque quello di cambiare sia l'approccio verso tale materia sia l'età in cui proporla: viene considerata come **aiuto alla costruzione del linguaggio** del bambino rendendolo cosciente della funzione di ogni parola.

## 9.4 Matematica (Psicoaritmetica e Psicogeometria)

Maria Montessori l'ha chiamata così perché, osservando il modo mentale di procedere dei bambini e approfondendo la base conoscitiva della matematica, i cui elementi possono essere tratti dalle esperienze quotidiane, l'ha considerata una via logica e sostanziale per lo sviluppo psichico. Infatti, per il bambino i numeri, con tutto quanto è ad essi connesso, diventano stimoli scientifici che provocano attività psichiche vitali.

Il materiale di psicoaritmetica permette al bambino di "comprendere", presenta i concetti attraverso una rappresentazione concreta e favorisce il percorso verso l'astrazione.

Le sue qualità fondamentali sono ancora una volta il controllo dell'errore, l'estetica, l'attrazione dell'attenzione, il limite nel numero di oggetti.

La possibilità di “maneggiare le figure geometriche”, di poterle disporre variamente, di poter giudicare i rapporti, motiva fortemente l'interesse del bambino, lo sostiene in un uso creativo e sperimentale degli oggetti e ne stabilizza le conoscenze. La differenza tra figure uguali, simili ed equivalenti, la possibilità di ridurre ogni figura piana regolare a un triangolo equivalente e perfino la risoluzione del teorema di Pitagora, sono acquisizioni spontanee ed appassionanti per ogni bambino.

## 9.5 Educazione cosmica (storia, scienze, geografia, cittadinanza e costituzione)

Le discipline cosiddette “di studio” (storia, geografia e scienze) fanno parte del più ampio concetto montessoriano di EDUCAZIONE COSMICA. Questa va intesa come possibilità di guardare al mondo circostante quale un tutto interconnesso e complesso dove ogni elemento ha una sua funzione strettamente collegata alla vita del Cosmo. Tale visione non separa le “materie” in modo netto, ma ne vede le reciproche relazioni con uno sguardo etico molto connotato verso il rispetto e la responsabilità reciproca di ciascun vivente. Uno dei compiti dell'educazione è quindi quello di: *«correlare i vari studi tra loro, attorno all'idea cosmica, perché non si può capire la biologia senza capire la chimica o la fisica, né si possono studiare le forme viventi senza conoscerne gli ambienti di vita e questo ci conduce alla geografia. Ma di nuovo non si può studiare la terra senza conoscere ciò che la circonda e quindi l'astronomia. Così ogni branca di studio è intrecciata con le altre e ogni argomento è una descrizione più particolareggiata dello stesso principio fondamentale»*

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Nell'ambiente montessoriano, la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, accanto alla realizzazione e alla progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi. La prima accoglienza invita i bambini all'uso delle buone maniere con un saluto personale all'insegnante. L'ambiente permette la conquista dell'autonomia poiché tutto è a disposizione del bambino, tutto è facilmente raggiungibile affinché possa cambiarsi e prepararsi per le attività. All'interno dell'aula ogni alunno ha un incarico preciso che lo invita a lavorare insieme ai compagni con un obiettivo comune. Il momento del pranzo, nel rispetto delle regole di buona educazione, è occasione di forti scambi relazionali e di aggregazione quando i bambini apparecchiano, stanno insieme, parlano fra loro, si servono da soli e si occupano di pulire e riordinare l'ambiente. Particolare attenzione è data nella quotidianità alla raccolta differenziata.

## 9.6 Educazione civica

Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge n.92 del 20 agosto 2019, “richiamano il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina”. Punti di attenzione sono ad esempio le buone pratiche igieniche, la

differenziazione dei rifiuti, il riciclo, l'uso corretto e consapevole dell'acqua, la cura delle piante, il rispetto per tutte le forme di vita, nonché lo studio della Costituzione e dei diritti dell'infanzia

## 9.7 Lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria si rivela particolarmente importante per costruire le basi linguistiche di lessico e struttura nel progressivo apprendimento della lingua LS.

Gli argomenti di vocabolario, in unione alle parti del discorso e alle funzioni linguistiche, vengono gradualmente presentate dal primo al quinto anno in accordo con le indicazioni ministeriali.

Nel percorso di apprendimento, punto di partenza permane la comprensione orale in seguito al quale si sviluppa una produzione orale sempre più articolata. Dai primi anni, tuttavia, è prefissato l'obiettivo di condurre gradualmente gli alunni anche alla comprensione e produzione scritta. Tali obiettivi orali e scritti rispondono sia all'esigenza di avvicinare gli studenti ai nuovi suoni della lingua straniera sia alla necessità di familiarizzare con l'inglese, lingua opaca e non trasparente, la quale non si legge come si pronuncia.

La glottodidattica ludica nei materiali come nelle attività, quali ad esempio *Total Physical Response* per i più piccoli e *Project Based Learning* per i più grandi, permettono di stimolare l'interesse degli alunni rendendo il loro apprendimento piacevole e, conseguentemente, cercano di ridurre il più possibile il *filtro affettivo* (*Krashen*) che si mette in atto quando la paura di sbagliare emerge. Essenziale a tal fine risulta rispettare i tempi del bambino, ognuno può e deve aver diritto al suo necessario spazio per esprimersi in lingua senza forzature ma secondo sua scelta e intenzione.

Le attività scolastiche in lingua puntano al non meno importante obiettivo di intercultura, l'inglese come modo di esprimere sé stessi e comunicare con l'altro. Nel primo caso, gli studenti risultano invogliati a creare e recitare storie di propria fantasia come tentativo di spiegare sé stessi al mondo e viceversa. Nel secondo caso, per un proficuo scambio e viaggio per il mondo, sono presi in esame gli aspetti culturali principali dei paesi anglo-americani. Previste a tal scopo i progetti di *Penfriends e videochiamate* con scuole in paesi, appunto, anglo-americani. L'inglese è, inoltre, usato in situazioni meno formali quali lo scandirsi dei momenti della giornata, la merenda e il pranzo come arricchimento lessicale in totale naturalezza.

Se è, quindi, vero che le lingue sono veicolo per comunicare, è possibile, allora, usare l'inglese anche per il raggiungimento di obiettivi interdisciplinari. I materiali di educazione cosmica, presenti in classe durante le ore di compresenza, sono, infatti, utilizzabili in entrambe le lingue aprendo la strada verso la conduzione di *conferenze* ovvero presentazioni anche in lingua straniera di argomenti di proprio interesse.

## 9.8 Arte e immagine

1. Il colore: composizione e combinazioni. Colori fondamentali e complementari. Combinazione additiva e sottrattiva. Le tonalità dei colori. Fisiologia e fisica del colore. La tavolozza personale. Materie e tecniche dei colori. La superficie: carta, legno, stoffa, pietra, seta, vetro, ecc...

Libere colorazioni con i diversi materiali.

Nomenclature e classificazioni. Riconoscimento di stili pittorici attraverso il colore. Il colore e il contorno: primo avvio alla riproduzione delle forme colorate, naturali e non entro il contorno dato.

I sentimenti dei colori nelle diverse culture. L'evoluzione psicologica: dall'accentuazione monocromatica (colore unico per lo stesso oggetto: 4-7 anni) all'accentuazione policromatica (8-11), come espressione emotiva.

2. Disegno geometrico e decorativo: dall'arte degli incastri della "Casa dei bambini" alle composizioni e tassellature della scuola elementare. Le decorazioni delle figure piane. Riproduzione di decorazioni classiche. Fase dell'approccio cosciente all'arte ornamentale e decorativa. Mosaico e collages.

3. Disegno dal vero: continua l'alfabetizzazione sensoriale manuale ("l'occhio che vede, la mano che ubbidisce, l'anima che medita" M. Montessori). Il disegno dal vero come esigenza del periodo realistico. Disegno di forme vegetali, di forme architettoniche, di forme di indumenti. Il disegno dal vero rivelatore della personalità e del carattere.

4. Il disegno spontaneo: dalla fase dell'approccio non cosciente (4-7 anni) alla fase dell'approccio cosciente. La cartella cronologica personale del lavoro espressivo del bambino. Evoluzione spontanea delle 'competenze' tecniche (colori, materiali, disposizione e composizione spaziale). Il disegno spontaneo come espressione di immaginazione, compenetrazione e studio.

5. L'espressione tridimensionale: la mano e la materia: l'educazione tattile e motrice. Conoscenza e uso dei materiali modellabili (argilla, cartapesta, carta, legno, filo metallico, stoffa, ecc.). Montaggio di composizioni con materiali diversi. Colorazione del manufatto plastico. Ricostruzioni di ambienti e paesaggi come lavoro di piccolo gruppo. Il museo della scuola.

6. L'arte nella storia: le uscite: alla ricerca delle espressioni artistiche dell'ambiente (urbanistiche, architettoniche, pittoriche, plastiche, ecc.). Analisi e riconoscimento delle forme d'arte nelle diverse epoche.

L'evoluzione della civiltà dell'immagine. Quadro antropologico delle rappresentazioni artistiche delle antiche culture (ad es. per l'architettura religiosa: egizia, mediorientale, orientale, precolombiana, romana).

## 9.9 Educazione musicale

Il complesso mondo dei suoni, costituito dalla realtà acustica "naturale" e prodotto dalle culture e dalle tecnologie, ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella vita del fanciullo e in modo particolare nel processo cognitivo. Oggi, con la diffusione delle diverse forme di comunicazione audiovisiva, esso assume certamente una rilevanza formativa e informativa notevole. L'educazione al suono e alla musica ha come obiettivi generali la formazione, attraverso l'ascolto e la produzione, di capacità di percezione e comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori. I fenomeni

acustici della natura, della civiltà urbana e contadina e la produzione musicale dei popoli dei differenti paesi ed epoche storiche sono il campo delle attività di esplorazione, conoscenza e apprendimento.

Le diverse attività dell'educazione musicale debbono essere sempre finalizzate a far realizzare ai bambini concrete e autentiche esperienze d'incontro con la musica.

La formazione e lo sviluppo delle capacità relative alla percezione della realtà sonora nel suo complesso, alla sua comprensione (che significa conoscere e riconoscere i vari linguaggi sonori), alla produzione e all'uso dei diversi linguaggi sonori nelle loro componenti comunicative, ludiche, espressive, sono alla base dei progetti di attività dei bambini.

### 9.10 Educazione fisica

La proposta educativa è rivolta a tutti i bambini. Essa, punta allo sviluppo dello schema corporeo e delle abilità motorie del bambino. Lo sviluppo motorio, coadiuvato dall'età evolutiva stessa, mira a perfezionare e potenziare gli schemi motori di base e le capacità motorie condizionali e coordinative. Inoltre, permette un avviamento sportivo polivalente e polisportivo, che consente di acquisire e mantenere abitudini di movimento.

Saranno tenuti in considerazione obiettivi motori realmente perseguibili e sempre in accordo con le possibilità funzionali del soggetto. Tali sono:

- Il rafforzamento della lateralità;
- La presa di coscienza e percezione del corpo nello spazio;
- Percezione degli elementi temporali e spaziali (organizzazione spazio-temporale);
- Sviluppo della creatività, della prontezza e vivacità, che consenta di arricchire il repertorio motorio e la prontezza nelle risposte motorie dovute a nuove proposte.

Il periodo che va dagli 8 agli 11 anni è chiamato "*periodo d'oro della motricità*", poiché si sviluppa un buon equilibrio peso-statura. Ciò permette una maggiore capacità di padroneggiare il proprio corpo determinano una situazione favorevole per gli apprendimenti. In questo periodo è possibile uno sviluppo completo degli schemi motori di base, accrescendoli quantitativamente e qualitativamente. Passando dalla fase dell'egocentrismo a quella della cooperazione e collaborazione, è necessario per il bambino di mettersi alla prova, di confrontarsi e di ricercare un risultato finale; proprio per questo sarà data più importanza ai giochi di squadra, codificati e non, con regole strutturate e un avvicinamento agli sport, particolarmente di squadra. Sarà comunque importante lavorare ancora sul gioco e sulla sperimentazione individuale, fondamentali per affermare il proprio senso di autostima.

Saranno proposte le seguenti attività motorie:

- Giochi di squadra e accostamento agli sport, per favorire la cooperazione;
- Sperimentazioni individuali per affermare una maggiore autostima.

**Durante l'anno verranno proposte attività sportive diversificate con personale tecnico specializzato (ad esempio, nuoto, ginnastica artistica...).**

**Tali proposte è possibile abbiano un costo extra retta.**

### 9.11 Tecnologia ed Educazione digitale

Nella società attuale la tecnologia si occupa di approfondire, studiare gli interventi e le trasformazioni che l'uomo mette in atto verso l'ambiente.

È diventata ormai parte integrante di ogni aspetto della nostra vita: in casa, al lavoro, nel gioco, nello studio. Anche a scuola, sperimentare **compiti autentici e dinamici**, esperienze che prevedono un **coinvolgimento attivo** da parte degli alunni utilizzando strumenti a loro familiari.

La tecnologia avvicina inoltre il bambino alle potenzialità dei diversi oggetti informatici e tecnologici come strumento interdisciplinare.

Accanto a percorsi specifici di alfabetizzazione e di acquisizioni di competenze a carattere strumentale, i personal computers offrono la possibilità per un intervento mirato al consolidamento di abilità e di conoscenze specifiche, al recupero e allo sviluppo di capacità personali, con ausilio di appositi software didattici. Il bambino, quasi sempre in collaborazione con un compagno, sperimenta le procedure essenziali e utilizza le funzioni che lo aiuteranno poi nello svolgimento autonomo del lavoro di classe, fino a raggiungere la capacità di sfruttare le possibili applicazioni.

### 9.12 Insegnamento della religione cattolica (IRC)

Nel percorso quinquennale di Religione, l'alunno inizia a riflettere su Dio e sui dati fondamentali della vita di Gesù. Arriva a collegare i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale. Apprende e comprende i valori e i precetti fondamentali delle altre religioni, così da maturare atteggiamenti di stima e tolleranza nei confronti di chi pratica confessioni religiose diverse.

### 9.13 Alternativa all'insegnamento della religione cattolica

L'alternativa all'insegnamento della religione cattolica è organizzata e pianificata ogni anno in modo diverso secondo il numero dei bambini e le programmazioni dei team delle singole classi. Con numeri contenuti si può prevedere di organizzare l'alternativa come lavoro libero del bambino in sintonia con il metodo montessoriano.

### 9.14 Pedagogia del luogo e uscite didattiche

Il bambino esplora con passione ed interesse il mondo esterno, è affascinato dall'ignoto, come non gli bastasse più il piccolo mondo del concreto e del vicino, e accresce il bisogno di risposte che tengano conto della necessità di spaziare tra ciò che conosce e ciò che non conosce, di procedere per piani.

Quale completamento e arricchimento di tutte le attività educative, si organizzano diverse uscite didattiche: visite a musei, mostre e biblioteche pubbliche, partecipazione a spettacoli teatrali ed

esperienze di contatto con la natura.

In particolare nel corso dell'anno vengono organizzate uscite sul territorio volte a:

- rafforzare il concetto di interdipendenza;
- comprendere il significato dei servizi che la città offre partendo da una riflessione sui bisogni fondamentali dell'uomo;
- vivere il quartiere e la città.

**Ogni anno la scuola, rispettando i bisogni dei bambini, potrà proporre gite con pernottamento al fine di aiutare gli alunni a creare e migliorare i rapporti tra loro e gli insegnanti.**

**È possibile che il costo di tali attività sia extra-retta.**

## **10.LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Si intende premettere innanzitutto la consapevolezza del fatto che la valutazione scolastica è strettamente correlata all'ambiente di apprendimento che suscita una intelligente e libera attività adatta ai gradi di maturazione e agli stili personali di ciascun bambino e ragazzo. Spazi strutturati diversificati, aule-laboratorio in cui la mente possa applicarsi ed esercitarsi.

Il Collegio dei Docenti non può quindi che ribadire come il contesto di scuola a metodo Montessori veda il bambino quale protagonista del proprio processo di crescita ed istruzione mirando, per questo, ad un percorso di autoeducazione e di autocorrezione.

Il controllo dell'errore non sta nella verifica dell'adulto, ma nel successo e nell'efficacia dell'azione, nella riuscita di un lavoro.

È indispensabile inoltre ricordare che gli obiettivi, nella metodologia montessoriana, non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere: essi sono modificazioni di conoscenze e di comportamenti insiti nel processo stesso del lavoro del bambino e del ragazzo. Si tratta di obiettivi scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio, per questo motivo la didattica montessoriana è definita Psicodidattica.

Il Collegio Docenti auspica che sul tema si coordini un'azione di riflessione comune tra le scuole a metodo, affinché si riconosca la specificità montessoriana, consentendo agli istituti un eventuale ricorso a strumenti di valutazione alternativi.

In attesa di ciò, gli insegnanti si impegnano ad elaborare strumenti e modalità che si uniformino ai principi montessoriani seppur rispettosi della normativa sulla valutazione.

[L'Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, registrata dalla Corte dei conti in data 20 gennaio 2025](#) ha disciplinato le modalità per la valutazione degli apprendimenti degli alunni prevedendo l'assegnazione di un giudizio sintetico correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti di ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica. I giudizi sintetici sono correlati a sei livelli: non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo.

Il [decreto legislativo n. 62 del 2017](#) prevede che il Documento di valutazione contenga anche una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e un giudizio sintetico sul comportamento.

La valutazione riferita alla religione cattolica (IRC) o all'attività alternativa viene resa su una nota distinta con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

Il Collegio docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli alunni definisce comunque per tutte le classi, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento, i seguenti criteri:

1. massimo rispetto e valorizzazione dei percorsi individualizzati nella consapevolezza che ciascuno è diverso per interessi, capacità, tempi di lavoro;
2. attenzione all'autonomia nella gestione di sé, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro; alla libera scelta di una attività; alla concentrazione raggiunta nell'impegno scelto; alla capacità di svolgere e portare a termine quanto intrapreso;
3. centralità dei progressi individuali piuttosto che alla comparazione degli esiti;
4. promozione della riflessione su di sé e sulle proprie modalità di apprendimento.

Principale strumento della valutazione è l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento di ciascuno, dei comportamenti e del rendimento scolastico complessivo.

L'insegnante, inoltre, rende operativo il processo valutativo mediante:

- Osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento (competenze, interesse, impegno, autonomia, partecipazione) e comportamento (relazione con gli altri, rispetto per gli altri e l'ambiente, responsabilità verso i propri doveri di studente) di ciascuno alunno e del rendimento scolastico complessivo. Si osserveranno i lavori prodotti spontaneamente, le ricerche o gli approfondimenti personali o di gruppo che concorreranno a pieno titolo all'individuazione delle potenzialità di ciascuno
- Verifiche scritte e orali, annotate nel registro dell'insegnante. Favorire verifiche scritte proposte come lavoro libero svolte autonomamente dal bambino in classe.
- Registrazione, almeno bimestrale, di risultati e di verifiche che consentano anche una comparazione rispetto a traguardi evidenziati nelle Indicazioni Nazionali (verifiche periodiche, verifiche quadrimestrali/intermedie, verifiche finali).
- Compilazione del documento personale di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e al comportamento al 31 gennaio e al termine di ogni anno scolastico. Le valutazioni saranno espresse attraverso giudizi sintetici delle discipline elaborati e sintetizzati sulla base di sei livelli di apprendimento (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo).

Maria Montessori aveva osservato che l'evoluzione del bambino non segue percorsi e tempi prestabiliti, pertanto la verifica e la valutazione tengono conto del fatto che le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto, ma nel successo dell'azione. Nella nostra scuola, dunque, nel rispetto della metodologia montessoriana, la valutazione delle discipline è in linea con le indicazioni ministeriali, non ha funzione sanzionatoria né sommativa e rispecchia il

percorso formativo individuale dell'alunno; poiché valutarlo non significa giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé e allo sguardo critico sul mondo.

- Certificazione delle competenze acquisite al termine del quinquennio.

### **10.1 Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento.**

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti della classe.

Per la valutazione degli alunni con DSA certificato la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensative di cui alla legge 8 ottobre 2010, n.170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Gli alunni disabili vengono valutati in riferimento al comportamento, alle discipline e alle attività svolte, sulla base dei documenti previsti dalla legge n.104/92, così come modificata del decreto legislativo n.66/2017, ossia del Profilo del funzionamento e del PEI.

### **10.2 Valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i regolamenti della scuola costituiscono i riferimenti. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico. Abbiamo evidenziato la possibilità di lavorare ulteriormente per sviluppare le competenze sociali e civiche e creare strumenti per aiutare i bambini ad autovalutarsi. Tramite l'autovalutazione il bambino diventerà più consapevole e responsabile del proprio comportamento. Nella nostra scuola per "autovalutazione del bambino" s'intende valutare se stessi per prendere coscienza del proprio livello di maturazione e delle proprie conquiste.

## 11.PROGETTI CHE INTEGRANO L'OFFERTA FORMATIVA

### 11.1 Orto didattico e sociale

L'orto didattico è un vero e proprio laboratorio all'aria aperta e, come dimostrano numerose



esperienze in tutto il mondo, è un progetto che possiede un alto potenziale pedagogico. Permette, infatti, ai bambini e alla comunità scolastica di relazionarsi con uno dei grandi temi della storia delle civiltà e con una parte importante della nostra esperienza quotidiana: la produzione degli alimenti.

Con questo progetto i bambini hanno la possibilità di vedere e riflettere in maniera ludica sulla crescita e sulla cura degli ortaggi. È un'esperienza che insegna il valore del tempo, della pazienza, del saper aspettare: "Dobbiamo attendere 5-6 mesi per raccogliere una cipolla", il rispetto verso gli elementi naturali e la magia di vedere crescere gli ortaggi che abbiamo piantato. L'orto didattico permette ai bambini di esercitare l'osservazione e di imparare dai propri errori. Introduce al mondo dei numeri, delle distanze, delle quantità e delle tempistiche. Il progetto permette, anche ai più piccoli, di rapportarsi con i grandi tempi della biologia: la nascita, la crescita, la riproduzione e la morte. Un'iniziativa che avvicina i più piccoli ai prodotti naturali, ottenuti nel rispetto dell'ambiente e permette di introdurre i principi per una sana e corretta alimentazione. Non ultimo si impara il lavoro in squadra, a dividersi i compiti, ad aiutare i più piccoli, a prendersi delle responsabilità, a gioire dei momenti passati insieme e degli obiettivi raggiunti.

#### **Finalità**

Il progetto si propone di avvicinare i bambini al mondo dell'orticoltura, partendo dall'esperienza diretta nella costruzione e cura di un orto biologico. L'orto didattico permette, quindi, di acquisire le competenze di base per la costruzione di un orto e il suo mantenimento senza l'utilizzo di prodotti chimici. Gli incontri cercheranno di stimolare la fascinazione nei confronti della biologia, del rapporto con la natura, del lavoro di squadra e della sana alimentazione. Attraverso una serie di dinamiche ludiche si tratteranno alcune delle principali questioni ambientali: la gestione dei rifiuti, la

salvaguardia dell'acqua e degli elementi naturali, la differenza tra produzione biologica e industriale con prodotti chimici, l'importanza dei mercati locali e della valorizzazione del territorio.

### **Coinvolgimento della comunità**

Un altro elemento centrale del progetto è la volontà di coinvolgere attivamente i volontari del quartiere nella cura dell'orto. L'idea è quella di creare uno spazio condiviso che diventi punto di incontro tra generazioni, competenze ed esperienze diverse. I cittadini, residenti e membri delle realtà locali, saranno invitati a partecipare alla manutenzione dell'orto, a collaborare con la scuola e a trasmettere il proprio sapere. Questo approccio rafforza il senso di appartenenza, promuove la cittadinanza attiva e favorisce la creazione di una rete solidale attorno a un progetto educativo e sociale comune.

### **11.2 Cura animali**

I bambini saranno stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare abilità diverse quali l'osservazione, la manipolazione, l'esplorazione.

L'attività manuale all'aperto, darà ai bambini la possibilità di sperimentare in prima persona gesti e operazioni ed osservare che cosa succede: attraverso l'esperienza diretta acquisiranno le conoscenze ed il metodo scientifico (saper fare).

La collaborazione comune legata a un obiettivo unico finale favorirà inoltre la socializzazione e la solidarietà di gruppo. (saper essere).

#### **Obiettivi didattici per i più piccoli**

- Imparare a prendersi cura degli animali
- Biodiversità
- Cosa mangiano gli animali?
- Una prima classificazione degli animali

#### **Obiettivi didattici per i più grandi**

- Imparare a prendersi cura degli animali
- Biodiversità
- Cosa mangiano gli animali?
- Scoperta della fisiologia degli animali.

### **11.3 Progetto continuità**

#### **Descrizione e finalità:**

Il progetto continuità nasce con l'obiettivo di garantire un passaggio sereno e consapevole tra i diversi ordini di scuola (infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado). La finalità è quella di accompagnare gli alunni lungo il loro percorso scolastico, valorizzando l'esperienza pregressa, attenuando le situazioni di disagio e promuovendo una progressiva responsabilizzazione.

#### **Obiettivi specifici:**

- Favorire l'integrazione scolastica attraverso attività comuni tra i diversi gradi scolastici.
- Costruire un curriculum verticale, condividendo pratiche educative e didattiche.
- Stimolare l'autonomia e la fiducia nei bambini e nei ragazzi attraverso esperienze ponte.
- Promuovere il dialogo tra insegnanti, alunni e famiglie.

#### **Attività previste:**

- Incontri di accoglienza e visite agli ambienti scolastici.
- Scambio di documentazione tra insegnanti (osservazioni, progetti educativi, PDP).

### **11.4 Percorso affettività**

La scuola, in collaborazione con la dott.ssa Alessandra Braga, psicologa clinica e psicoterapeuta, propone un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità rivolto a genitori e insegnanti della scuola primaria. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che bambine e bambini, così come i preadolescenti, si trovano oggi più esposti a stimoli e informazioni relative alla sessualità rispetto al passato. Tale condizione, se da un lato favorisce conoscenze e maturazione, dall'altro può generare confusione, imbarazzo e difficoltà di comunicazione con gli adulti di riferimento.

Il progetto ha l'obiettivo di fornire strumenti educativi e comunicativi per accompagnare i genitori e gli insegnanti nell'affrontare con serenità e competenza i temi legati alla sessualità, al rispetto di sé e dell'altro, al rapporto con il proprio corpo e con le emozioni. Attraverso incontri di formazione e confronto, si intende favorire un dialogo aperto e consapevole che aiuti i bambini a sviluppare relazioni sane, rispettose e inclusive, nel rispetto delle differenze e della pluralità dei vissuti.

Il progetto è pensato come un percorso flessibile e dinamico, suscettibile di evolversi e di essere modificato negli anni, in base alle esigenze educative emergenti, alle nuove sfide sociali e culturali e al contributo della comunità scolastica.

## **11.5 Collaborazione proposte sportive**

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa e della promozione del benessere psicofisico degli alunni, l'Istituto promuove attività di sperimentazione sportiva in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. Tali collaborazioni mirano a favorire la conoscenza e la pratica di diverse discipline sportive (nuoto, ginnastica artistica, ecc.) attraverso percorsi strutturati e condotti da istruttori qualificati.

Queste esperienze permettono agli studenti di sviluppare competenze motorie, relazionali e di cittadinanza attiva, valorizzando l'inclusione, il rispetto delle regole e la cooperazione. Le attività si svolgono durante l'orario scolastico.

## **Aggiornamento e revisione dei progetti**

I progetti inseriti nel PTOF vengono periodicamente rivisti e rinnovati in base alle esigenze educative e formative dei bambini, nonché alle osservazioni e alle valutazioni delle insegnanti. La programmazione, pertanto, può subire modifiche ed evoluzioni negli anni, al fine di garantire interventi sempre più mirati, efficaci e rispondenti ai bisogni reali della comunità scolastica.

## **12. PROGETTI EXTRASCOLASTICI E INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Nel quadro di un'offerta formativa ampia e diversificata, la scuola si avvale di progetti ed attività extrascolastiche finalizzate a valorizzare i talenti, stimolare la creatività e promuovere il benessere degli alunni.

Tali iniziative, che si svolgono al di fuori dell'orario scolastico, sono pensate come integrazione e arricchimento del percorso educativo e formativo degli studenti.

I progetti extrascolastici proposti sono attività facoltative, ad adesione volontaria, organizzate con il supporto di esperti esterni, enti del territorio o realtà specializzate, e non rientrano nella retta scolastica. La loro attivazione dipende dalla disponibilità di risorse, dalla risposta delle famiglie e dall'organizzazione interna della scuola.

L'offerta può variare di anno in anno, sia nei contenuti che nelle modalità di svolgimento, per garantire una proposta sempre aggiornata, coerente con le esigenze educative e in linea con i bisogni emergenti dell'utenza.

## **13. COLLABORAZIONI**

### **13.1 Equipe psico-pedagogica**

A partire dall' a.s 2025-2026 la scuola si avvale del supporto di una psicologa e di un pedagogo, al fine di mantenere e migliorare il benessere scolastico, di alunni, genitori ed insegnanti.

La nostra scuola si avvale della collaborazione del pedagogo **Pierpaolo Rossato** e della psicologa **Valeria Della Valle**, che accompagneranno il percorso scolastico supportando insegnanti, bambini e famiglie. Il loro intervento si articola attraverso un'attenzione ai bisogni educativi, emotivi e relazionali dei bambini e delle famiglie, offrendo momenti di confronto, ascolto e consulenza.

I progetti e le attività proposte vengono periodicamente rivisti e rinnovati sulla base delle osservazioni delle insegnanti e delle esigenze emergenti dei bambini e delle famiglie, in modo da garantire un'offerta educativa flessibile e in continua evoluzione.

### **13.2 Collaborazioni**

La nostra realtà collabora con le Associazioni Montessori del territorio nazionale.

### **13.3 Assistenza tecnica**

Ogni anno, la scuola si avvale del supporto di una formatrice riconosciuta dall'Opera Nazionale Montessori per garantire la crescita del servizio offerto.

## **14. PREDISPOSIZIONE PATTI DIGITALI**

La scuola è attualmente impegnata nella definizione e predisposizione dei propri Patti Digitali, strumenti fondamentali per promuovere un uso consapevole, responsabile e sicuro delle tecnologie digitali in ambito scolastico. I Patti Digitali sono accordi educativi e formativi condivisi tra scuola, studenti e famiglie, volti a definire regole chiare sull'utilizzo dei dispositivi digitali, della rete e delle piattaforme digitali scolastiche, sia a scuola che a casa.

Questi documenti si inseriscono nell'ottica di una cittadinanza digitale attiva e rispettosa, e intendono rafforzare il senso di responsabilità individuale nell'uso degli strumenti tecnologici. I Patti Digitali promuovono inoltre la tutela dei minori, il contrasto al cyberbullismo, la protezione dei dati personali e l'educazione al pensiero critico rispetto ai contenuti online.

Attraverso questo percorso, la scuola intende costruire un ambiente educativo digitale fondato sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sulla corresponsabilità educativa, in coerenza con le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e con le più recenti normative in tema di educazione digitale.

## 15. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA



### ORGANIZZAZIONE COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è formato dal coordinatore delle attività educative e didattiche e da tutti gli insegnanti.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante. In particolare:

- a) formula proposte al coordinatore delle attività didattiche ed educative per la formazione e la composizione delle classi, per la definizione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di amministrazione e delle specificità didattiche indicate dal metodo Montessori.
- b) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- c) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di amministrazione;

d) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 4, n. 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente DPR 31 maggio 30 1974, n. 419, relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;

e) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;

f) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio Scuola.

g) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che di volta in volta operano con la scuola, in ambito medico, socio-psicopedagogico e di orientamento.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

## **IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE**

Al Coordinatore spetta la definizione degli indirizzi per le attività della scuola. In virtù della delega ottenuta:

- provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta: - del registro delle iscrizioni degli alunni; - dei registri dei verbali degli organi collegiali;
- vigila affinché le insegnanti compilino: - i registri delle sezioni/classe; - la documentazione personale dei bambini;
- convoca e presiede gli organi collegiali, previsti dal Regolamento della scuola (collegio docenti, consiglio di classe), con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- cura i rapporti con il territorio e le equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- presenta periodicamente al Consiglio di Scuola motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa.

## **LA SEGRETERIA**

Risponde in orari prestabiliti ed informa il Coordinatore su ogni istanza o richiesta ricevuta dalla scuola.

## **GLI UFFICI AMMINISTRATIVI**

Sono esternalizzati presso uno studio commerciale che cura la contabilità, i corretti adempimenti amministrativi, che controlla i flussi finanziari, provvede ai pagamenti, redige il bilancio di esercizio e il bilancio sociale e redige la contrattualistica con i consulenti esterni.

Uno studio di consulenza del lavoro redige e monitora i corretti adempimenti amministrativi legati al lavoro dei docenti in coordinamento con lo studio commerciale.

Uno studio di consulenza per la sicurezza adempie alla redazione ed implementazione del DVR, provvede al controllo e all'organizzazione dei corsi per gli insegnanti (primo soccorso e sicurezza) e si fa carico della responsabilità di RSPP.

Un altro studio legale si occupa infine dei corretti adempimenti legati alla privacy e supporta all'occorrenza la scuola negli approfondimenti legali eventuali.

A scuola è presente la figura DSGA.

Redatto ed approvato dal Collegio Docenti della Scuola, dal Consiglio di Scuola e dal Consiglio d'Amministrazione dell'ente gestore.